



Prot.n.12/PD/AD/AF/ml-19

Roma, 1 ottobre 2019

**Oggetto: semplificazione della contabilità economico-patrimoniale per i Comuni fino a 5mila abitanti. Rischio di vanificazione del nuovo art. 232, comma 2 TUEL**

Cara Laura,

come sai, l'ANCI ha molto insistito in diverse e ripetute occasioni nel tempo per una proroga dell'entrata in vigore degli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale e di formazione del bilancio consolidato con riferimento ai Comuni di minori dimensioni (fino a 5mila abitanti), nella convinzione che tali obblighi risultino sproporzionati in termini di sforzo organizzativo e tecnico a fronte della scarsa informazione aggiuntiva che potrebbero apportare alla conoscenza delle dinamiche della finanza locale.

Tali preoccupazioni hanno incontrato la sensibilità del Governo e del Parlamento, grazie anche al Tuo personale impegno, con il risultato che il conto consolidato per i Comuni fino a 5mila abitanti è stato stabilmente definito facoltativo con una norma approvata nella Legge di bilancio per il 2019 (nuovo co.3, art. 233-*bis* del TUEL) e che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale sono stati prorogati all'esercizio 2020 con la conversione in legge del dl n.34 del 2019 (nuovo co. 2, art. 232 del TUEL). L'articolo 15-*quater* del dl 34 indica espressamente che la proroga viene disposta "*Nelle more dell'emanazione di provvedimenti di semplificazione degli adempimenti connessi alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale*".

Apprendo che in sede di Arconet all'atto dell'approvazione dello schema di conto patrimoniale semplificato (schema perfettamente condiviso), è stata inserita l'affermazione in base alla quale si ritiene "*non possibile*" ... "*per i comuni di piccole dimensioni che hanno approvato il rendiconto 2018 comprensivo dello stato patrimoniale e conto economico, utilizzare il metodo semplificato previsto dall'articolo 15-*quater*, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 riservato agli enti che hanno rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale.*"

Secondo questa interpretazione, a nostro avviso non prevista dalla norma, i Comuni che hanno deciso di presentare gli allegati economico-patrimoniali al rendiconto 2018 (la cui scadenza era fissata al 30 aprile u.s.), dovrebbero ora continuare ad applicare una normativa che la legge ritiene oggetto di ulteriore intervento in quanto inutilmente complicata e costosa. La legge recentemente approvata sembra invece molto chiara nel concedere la libertà di scelta a tutti gli enti minori (ved. scheda allegata).



Mi auguro quindi che la questione sia riconsiderata, anche nell'ambito di una ulteriore discussione del punto presso la stessa Commissione, affinché il decreto ministeriale previsto per l'emanazione dello schema semplificato di stato patrimoniale relativo al rendiconto 2019 contenga l'esplicito riferimento della sua adottabilità da parte di qualsiasi Comune fino a 5mila abitanti, a prescindere dal comportamento tenuto in materia di contabilità economico-patrimoniale relativa all'esercizio 2018.

Sono convinto che l'impegno che sento il dovere di chiederTi costituisca il naturale proseguo dell'iniziativa che hai portato, grazie al Tuo determinante contributo, alla modifica della disciplina della contabilità economico-patrimoniale. Le aspettative di semplificazione di migliaia di operatori e amministratori dei Piccoli Comuni, che a lungo hanno atteso il provvedimento di proroga e che in qualche caso hanno approvato gli schemi della CEP al solo fine di rispettare la normativa precedentemente in vigore, non possono essere ora disattese.

Confidando nella Tua attenzione invio i più cordiali saluti.

*Con stima,*

*Antonio Decaro*

---

on. Laura Castelli  
Viceministra  
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sede

---